ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN CINA

Tutti gli obiettivi raggiunti dai nipponici nelle province del Chekiang e dello Kiangsi

Gravissime perdite subite dai cinesi

TOKIO 29.

Un comunicato del Corpo di spedizione giapponese in Cina annuncia che le forze nipponiche operanti dal mese di maggio nelle province del Chekiang e di Kiangsi, hanno raggiunto integralmente i loro obiettivi distruggendo completamente le forze combattive della terza zona di guerra nemica e tutte le istallazioni militari in essa contenute.

Prosegue ora l'opera di consolidamento delle nuove posizioni per stabilire una assicurazione di vantaggio permanente e per parare qualsiasi eventuale minaccia da parte del nemico il quale, per il momento, non dà alcun segno di un ritorno offensivo.

L'attività di Ciung King è limitata per ora a qualche piccola azione locale che però non riesce ad ostacolare in alcun modo l'opera di consolidamento nipponica.

Le truppe giapponesi operanti nelle province del Chekiang e del Kiangsi dal 15 maggio al 15 agosto hanno catturato 10 mila 200 prigionieri. I cinesi hanno lasciato sui vari campi di battaglia più di 35 mila morti. Sono stati presi una cinquantina di cannoni nonchè mortai da trincea, 121 mitragliatrici pesanti e 480 leggere, 10 mila 767 fucili e altro materiale bellico comprendente parecchie automobili e autocarri.

IN AUSTRALIA

Sbarco giapponese nella baia di Milne

Aspri combattimenti sono in corso con le truppe australiane

STOCCOLMA, 29.

Dal corrispondente londinese dell'Aftonbladet si apprende stasera che considerevoli contingenti di truppe australiane sono stati impegnati in aspri combattimenti contro truppe giapponesi sbarcate nella baia di Milne presso la Nuova Guinea.

Quantunque non si abbia ancora notizia circa l'esito di questa battaglia, non si nasconde in ambienti militari una certa apprensione e si sottolinea il fatto che se riuscisse ai nipponici di occupare tutta la baia di Milne essi verrebbero a trovarsi solo a 115 chilometri dalla terra ferma australiana e potrebbero dominare strategicamente tutta quanta la costa settentrionale della Nuova Guinea.

In India il sangue continua a scorrere

Provvedimenti delle autorità britanniche per impedire agli studenti di prendere parte alle manifestazioni - Vani sforzi della propaganda inglese per far credere che il movimento accenna a diminuire

BANGKOOK, 29.

La fissazione delle autorità britanniche, è diventata quella di voler affermare ad ogni costo il ristabilimento dell'ordine in India. Così le autorità della provincia di Bihar affermano che l'ordine regna sovrano, salvo qualche lieve infrazione alla legge. Il comunicato annuncia poi, senza alcun senso di umorismo, che a Battiah tuttavia sei persone sono rimaste uccise e ventotto ferite in seguito ad uno scontro con le truppe, quando queste vista la mala parata per l'atteggiamento risoluto dei manifestanti indiani, aprirono il fuoco sulla folla inerme.

Le notizie che giungono dall'India dimostrano che il movimento antibritannico, malgrado le affermazioni della propaganda inglese, non accenna a diminuire. Infatti manifestazioni e conflitti si sono avuti anche nelle ultime 24 ore in varie località e specialmente nei grossi centri.

La presidenza della provincia di Bombay ha dato ordine ai direttori dei vari istituti d'istruzione e delle pubbliche scuole di prendere nota di tutti gli studenti che dal primo settembre non frequenteranno regolarmente le lezioni. Con questo provvedimento si vorrebbe impedire alla gioventù studiosa indiana di prendere parte alle manifestazioni antibritanniche.

Gli studenti hanno partecipato e partecipano con entusiasmo al movimenti. Nei giorni scorsi molti di essi sono caduti morti e feriti nei conflitti con la polizia e le truppe inglesi e molti altri si trovano in carcere.

Malgrado le assicurazioni date dalle autorità, a Bombay, a Calcutta ed a Madras i negozi e i pubblici ritrovi continuano ad essere chiusi, ed il traffico cittadino è ridotto ai minimi termini.

A Madras è avvenuto un conflitto tra una colonna di dimostranti che si dirigevano verso il palazzo del governo e la polizia che ha fatto fuoco uccidendo 10 indiani e ferendone 22.

Anche ad Allahabab vi è stato un conflitto tra agenti di polizia e un numeroso gruppo di indiani che protestava per l'arresto di alcuni operai accusati di sabotaggio. Alcuni indiani sono rimasti feriti da colpi di bastone piombato. Gli agenti — ricevuti rinforzi — hanno eseguito numerosi arresti.

Caucaso sabbia da sud-est

(Continuazione dalla 1a pagina)

I carri che contenevano munizioni li puoi distinguere di colpo perchè l'esplosione quasi simultanea ha spazzato e incenerito tutto all'intorno per un raggio di cinquecento metri con due soffiate ellittiche a cavallo dei binari disegnate chiaramente sull'erba carbonizzata. Le bombe che han centrato la ferrovia sono anche chiaramente visibili nei binari diritti e contorti a formare un gran cerchio e nel cratere che spezza in due il terrapieno. In un certo punto della linea è visibile un lungo treno carico di carri armati incendiati e contorti, e un altro se ne può vedere nella stazione di Armawir. Non tutti i treni hanno la prua rivolta al sud, cioè verso la fuga, moltissimi, la maggior parte anzi, lo si vede dalla posizione delle locomotive, erano in marcia verso Rostov: deve trattarsi di treni che rifornivano munizioni e carri armati, tutti arnesi che non son giunti in tempo ad entrare in battaglia. Insomma duecento chilometri, un'ora intera di volo a guardar lamiere contorte, carri inceneriti, cannoni di sghimbescio, locomotive con le budella all'aria, carri armati sventrati, binari divelti, autobotti accartocciate, motori d'aeroplano, ali, fusoliere, carri officina, tutto in fracasso, tutto distrutto, sparso per il terreno circostante, una intera ora di volo a guardar le pose innaturali e fantastiche che prendono il ferro e la ghisa sollecitati dal fuoco e dall'esplosivo. Concedetemi che giunto ad Armawir, fra le raffiche e il calduccio sciroloso del vento di sabbia, n'avessi abbastanza.

Sull'aeroporto russo di Armawir ove feci un atterraggio movimentato causa le impetuose raffiche di vento, un ufficiale tedesco cui andai per far apporre timbri date e firme al mio libro di volo, mi disse che il vento di sabbia aveva la velocità di novanta chilometri. Vento da scoperchiar le case. Ma non c'è nulla da scoperchiare, ad Armawir, proprio nulla, ve l'assicuro. Armawir è completamente distrutta. Non rimangono in piedi che poche case della periferia, il resto, palazzi di cinque piani, case, magazzini, uffici pubblici e privati, monumenti a Lenin e a Stalin inclusi, tutto distrutto, tutto spolpato contorto fracassato dal fuoco e dall'esplosivo. Doveva dovette essere una discreta città, Armawir, pure imbruttita dalle statue in gesso della retorica sovietica. Nell'aeroporto vi sono alcuni aeroplani Rata quasi intatti, e sul piazzale della stazione si possono vedere una mezza dozzina d'aeroplani da caccia con le ali smontate e i cassoni dei motori ed accessori posati accanto. Forse i russi li stavano scaricando per portarli all'aeroporto, quando sopraggiunsero le colonne tedesche.

Ripartii da Armawir a mezzogiorno diretto a Maikop. Volevo vedere i pozzi di petrolio, e m'attaccai alla ferrovia che porta verso il Mar Nero. Ferrovia intatta, tolto qualche piccolo ponte su fiumiciattoli che scendon dalla montagna. Il vento era scemato d'intensità e la visibilità era buona. Le montagne però non si vedevano, la sabbia le incappucciava di fumo e di nebbia. Costeggiavo l'unghia dei monti ammantellata di immensi boschi di conifere e di faggi, piccole valli umide e fresche che s'inoltrano sulla montagna, immensi boschi giovani e vigorosi, fittissimi, solo qua e là incisi da qualche tagliata: mi pareva d'essere sulle nostre Alpi. A Bielorikinskaja feci una conversione a sinistra, pochi minuti di volo ed ecco Maikop, adagiata sul vuoto della valle, in margine alla montagna, sull'orlo dei boschi verdi. Maikop sembra intatta. Però pozzi, non so come dirvelo, niente, proprio niente. Io m'aspettavo la selva di torri, le gabbie di traliccio, sonde, pompe. Invece niente. Uno solo ne ho visto di pozzi e mi precipitai a fotografarlo, avidamente, come se mi potesse scappare; e non son neppure sicuro si trattasse di un pozzo di petrolio. Deluso mi buttai dentro alla valle, risalii la ferrovia sino a Kurdinskaja, girai sopra Tulskaj, fra i boschi, a destra e a sinistra. Magnifici boschi, enormi depositi di legname, ma pozzi, niente. Manco uno. Stetti a gironzare fra valle e valle una buona ora, non volevo tornare senz'avere fotografato i pozzi di petrolio. Finchè il frizzare di qualche pallottola tracciante che usciva dal folto dei boschi non m'avvertì che gironzar da quelle parti, con quel subisso di sovietici che sono andati a rintanarsi fra le piante, era poco igienico. Deluso, scorbacchiato, me ne tornai ad Armawir. (Fu colpa dei pozzi di petrolio se quella sera, poi, andai a finire fuori campo, ad assaggiare ancora l'ospitalità dei contadini russi; ma questa è una faccenda che racconterò un'altra volta, se ne avrò tempo). E non feci mistero della mia delusione ad Armawir. Un ufficiale tedesco a cui raccontavo la mia angoscia di non aver trovato i pozzi si mise a ridere. «Fortunato voi che non li avete trovati» mi disse «fortunato voi, perchè la flak vi avrebbe tirato giù senza fallo». E mi racconto come i pozzi di Maikop non sono a Maikop, ma più a sud e ben protetti dalle artiglierie contraeree, che interdicono il sorvolo a tutti. Sparano su tutti, inesorabilmente, con la stessa regola che vige per altre zone d'alto interesse militare «Figurarsi» aggiunse l'ufficiale tedesco «figurarsi se avessero visto un pollastrello come il vostro (Hunschen, disse, e mi par proprio che significhi pollastro) che volava a bassa quota per prendere fotografie, figurarsi se non l'avrebbero messo arrosto («Brathuhn» disse, e proprio mi pare che significhi pollo allo spiedo)».

Leone Concato

Ricompense al valore a combattenti dell'aria

ROMA, 29.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglie d'argento «alla memoria»: capitano pilota Fabbri Giovanni; tenente pilota Laj Luciano; sottotenente pilota Ferrari Franco; maresciallo pilota Romagnolo Pietro; sergente maggiore pilota Scardapane Ugo; primo aviere fotografo Santini Sergio; aviere scelto fotografo Auitto Vincenzo; aviere scelto motorista De Simone Salvatore; aviere scelto aiuto armiere Losio Luigi.

A viventi: tenenti colonnelli piloti: Chierighini Giordano e di Lorio Renato; capitano pilota Disegna Giovanni.

I mutilati e feriti italiani ospiti della Bulgaria

visitati dalla Delegazione della Gil

SOFIA, 29.

I 265 giovani del Littorio che si trovano a Sofia con le fanfare dei Comandi federali di Reggio Calabria e di Arezzo, hanno dato un riuscitissimo saggio corale cui ha assistito un pubblico numerosissimo.

A mezzogiorno i reparti della G.I.L. si sono recati a Banki, a visitare i mutilati e i feriti italiani di guerra che si trovano in quella stazione di cura ospiti del Governo bulgaro. Fra i giovani di Mussolini e gli eroici combattenti si è svolta una cameratesca riunione in un'atmosfera di caldo entusiasmo ed affetto. Sono intervenuti il ministro d'Italia e numerose personalità bulgare, fra cui alti ufficiali.

Il comandante la missione della G.I.L. e tutti gli ufficiali hanno poi reso omaggio ai Caduti italiani nella campagna balcanica della guerra attuale sepolti nel cimitero militare di Banki. Erano presenti il ministro d'Italia, un rappresentante del ministro di Germania e l'addetto militare tedesco.

La missione della G.I.L., dopo circa un mese di soggiorno in Bulgaria dove ha ricevuto le più cordiali accoglienze, ripartirà domani per rientrare in Italia.

La chiusura a Benicasin del campo estivo "Dux"

MADRID, 29.

In Benicasin, col solenne atto dell'ammaina bandiera, si è chiuso il campo estivo «Dux» organizzato dall'Ispettorato dei Fasci.

Nel campo, durante un mese, sono stati ospitati balilla dei diversi centri della Spagna. L'ispettore dei Fasci Sanmarzano e il console d'Italia Castellon hanno fatto visita al governatore civile e al capo della Falange della provincia ringraziando per l'affettuosa collaborazione prestata per il funzionamento del campo.

Invitate dalla G.I.L. sono partite per l'Italia 50 «Freccie azzurre» della Falange femminile costituenti un gruppo folcloristico che si esibirà in saggi di danze e canzoni regionali.

La mostra a Santander della stampa periodica italiana visitata dal R. Ambasciatore

MADRID, 29.

L'esposizione della stampa periodica italaina a Santander è stata visitata oggi dall'ambasciatore d'Italia che si è compiaciuto per la sua organizzazione. Successivamente l'ambasciatore ha fatto visita di omaggio alle autorità militari, civili e religiose santanderine le quali gli hanno restituito la visita nella sede del Fascio durante una cameratesca riunione con le gerarchie e la collettività italiana.

La morte del gen. Nikolaieff fondatore dell'esercito bulgaro

SOFIA, 29.

E' morto stamane a Banki, alla età di 90 anni, in seguito a polmonite, il generale Danilo Nikolaieff.

Fondatore dell'esercito bulgaro, egli aveva partecipato nel 1878 alla guerra per la liberazione della Bulgaria. Nel 188.. comandò le armate bulgare nella guerra contro la Serbia. L'influenza politica ed il prestigio del generale furono grandissime durante lunghi anni. Fu ministro della guerra, aiutante di campo del Re Ferdinando. Venerato in tutta la Bulgaria come il simbolo dell'eroismo e della devozione illimitata alla patria, era padrino del Principe Ereditario Simeone e del Presidente del Consiglio Filov e titolare di 60 decorazioni bulgare ed estere.

Re Boris in questi ultimi giorni si era recato varie volte a visitarlo. I mutilati e i feriti di guerra italiani, che si trovano attualmente a Banki ospiti del Governo bulgaro si sono recati stamane in gruppo a rendere omaggio alla salma.

I funerali del generale Nikolaieff si svolgeranno a Sofia a spese dello Stato ed in forma particolarmente solenne.

Una cerimonia a Budapest in suffragio del giornalista Vellani Dionisi caduto sul fronte orientale

BUDAPEST, 29.

Ha avuto luogo stamane nella chiesa dei Serviti una cerimonia funebre in suffragio del tenente Franco Vellani Dionisi, giornalista italiano, caduto eroicamente sul fronte orientale alla testa di un reparto ungherese che guidava al contrattacco.

Sono intervenuti alla cerimonia, oltre all'incaricato d'affari coi funzionari della Regia Legazione, l'addetto militare italiano e l'addetto militare aeronautico, un gruppo di ufficiali della Honved, il ministro plenipotenziario Ullai Reviczky, capo dell'ufficio stampa del Governo ungherese, l'addetto stampa alla Delegazione germanica nonchè ufficiali tedeschi ed italiani e giornalisti italiani ed ungheresi.

Un gruppo di Camicie nere con gagliardetto prestava servizio d'onore ai lati del catafalco.

I giapponesi ricavano un carburante dai residui della copra

TOKIO, 29.

Si segnala da Menado un forte incremento della produzione della copra fin dalla occupazione delle truppe giapponesi. La ricostruzione dei magazzini distrutti e la costruzione di nuovi facilitano l'esportazione di tale prodotto in Giappone che durante il corrente anno ne importerà 70 mila tonnellate.

I tecnici giapponesi hanno scoperto un nuovo sfruttamento dei residui della copra che vengono utilizzati come carburanti ed infatti vari impianti di motori di Menado funzionano con tale olio.

E' morta una guida di Re Alberto del Belgio

BERNA, 29.

E' morto all'età di 74 anni a Saasfee, nelle Alpi Valesane, una delle più note guide della regione. Benedetto Supersaxod, che per parecchi anni accompagnò Re Alberto del Belgio nelle sue numerose ascensioni sulle Alpi.

L'ora legale ristabilita in Spagna

MADRID, 29.

A partire dal 1. settembre, sarà ristabilita in Spagna l'ora legale con ritardo di 60 minuti sull'ora attuale.

Le vittime dell'incursione nemica sulla provincia di Ragusa

ROMA, 29.

Ecco l'elenco dei feriti durante la incursione aerea nemica del giorno 28 agosto 1942-XX sulla provincia di Ragusa:

1. Corbino Maria fu Gaetano, anni 54, coniugata con 1 figlio, di Vittoria, casalinga; 2. Mancuso Giuseppe fu Angelo, anni 46, coniugato con 4 figli, guardiano da Scoglitti; 3. Ferrone Giuseppe di Orazio, anni 16, celibe, vaccaro da Scoglitti; 4. Cappuzzello Cornelio fu Luciano, anni 29, celibe, contadino da Ragusa.

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea nemica del 28 agosto 1942-XX su Gela:

1. Pira Giuseppe fu Salvatore, di anni 33, coniugato con 1 figlio. Feriti: 1. Morello Federico di Giovanni, di anni 30, celibe.

Cambio della guardia nella Federazione fascista di Arezzo

AREZZO, 29.

Stamane, nella Casa Littoria «Arnaldo Mussolini», il Vice Segretario del P.N.F. Ennio Barberini ha presieduto alla consegna della segreteria federale tra lo squadrista ing. Giannino Romualdi, segretario federale uscente nominato Prefetto di Chieti, e il V. Segretario federale Cristofoletti in rappresentanza del nuovo federale Bruno Rao Torres, attualmente in viaggio dalla Russia dove si era recato come combattente.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto e tutte le altre autorità e gerarchie della provincia. Prima della riunione per lo scambio delle consegne il V. Segretario del Partito ha visitato le istituzioni del Regime.

IL TERREMOTO IN ALBANIA

Il Luogotenente del Re fra le popolazioni sinistrate

Manifestazioni di riconoscenza al Duce e all'Esercito dell'Italia fascista

TIRANA, 29.

Stamane, con aeroplano speciale, il Luogotenente del Re, accompagnato dal ministro delle Finanze e dal comandante del Genio, si è recato a visitare Peshkopiya per constatarvi i danni provocati dal terremoto.

All'aeroporto di Kastoioti è stato ricevuto dal comandante la Divisione colà dislocata e di cui tutti i reparti si sono prodigati nell'opera di assistenza sotto la guida del prefetto e delle altre autorità civili e militari.

Il Luogotenente del Re ha quindi raggiunto Poshkopiya ove, fatto segno da parte di tutta la popolazione a caldo manifestazioni di riconoscenza per i provvedimenti predisposti. Il Luogotenente del Re ha avuto parole di conforto per le popolazioni colpite ed ha dato notizia delle ulteriori misure adottate a favore dei danneggiati. Dopo una visita minuziosa su luoghi colpiti dal terremoto, durante la quale il Luogotenente del Re è venuto a contatto con tutti i ceti della popolazione e ha ascoltato le richieste più urgenti, ovunque accolto con ovazioni al Re e al Duce, è rientrato a Tirana.

La stampa sottolinea la pronta e larga assistenza prodigata dal Comando delle Forze Armate di Albania alle popolazioni colpite facendo rilevare come i soldati italiani e albanesi in nobile gara, siano stati instancabili nell'opera di soccorso ed esaltano la grande tradizione di altruismo dell'Esercito italiano confermata nobilmente anche in questa occasione.

Churchill ebbe a Teheran pessime accoglienze

ANKARA, 29.

In occasione del suo viaggio a Mosca il Primo Ministro inglese si era fermato a Teheran per conferire coi capi militari e le autorità civili del Paese. Dalle notizie che ora sono giunte su tale visita si apprende tuttavia che la sua presenza a Teheran ha suscitato varie manifestazioni ostili dando luogo anche a numerosi interventi della polizia. D'altra parte anche il fatto che lo Scià non si è recato all'aeroporto a ricevere Churchill, che ha dovuto limitarsi soltanto a brevi incontri di pretto carattere cerimoniale con le autorità iraniche, rivela lo stato di tensione esistente attualmente nella capitale dell'Iran.

Tombe romane in Croazia

ZAGABRIA, 29.

Si apprende da Osijek che nel corso di lavori di scavi archeologici sono state rinvenute alcune tombe romane, una delle quali ben conservata è dell'epoca di Antonino Pio. Sono stati anche trovati alcuni scheletri umani. Tutti gli oggetti rinvenuti verranno custoditi nel museo nazionale di Osijek.

Per l'importazioni di pelli

ROMA, 29.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale è consentita, per il periodo di tempo di sei mesi, la importazione di pelli non buone da pellicceria greggie e di pelli conciate senza pelo per la fabbricazione di borsette, di marocchini per cappelli ed articoli di pelletterie da esportare.

L'azione di Dieppe nei rapporti ufficiali

(Continuazione dalla 1a pagina)

L'Aviazione germanica ha appoggiato in un modo esemplare le operazioni di difesa dell'Esercito di terra, controllando continuamente il mare fino alla costa britannica e portando la strage fra le forze aeree nemiche e fra le navi dell'avversario.

Così si è svolto il tentativo di sbarco secondo i rapporti delle forze armate germaniche. Il nemico, da parte sua, ha, del resto, confermato lo svolgimento della battaglia in un certo numero di messaggi radiotelegrafici.

L'ordine di ritirata

Essi sono stati captati e non hanno bisogno di alcun commento.

Eccoli nel loro testo integrale:

«Ore sette e 29: sempre senza notizie dalla costa, ma informazioni di perdite in mare. Ore 7.40: fermati sulla costa, fuoco violento. Ore 11 numerosi carri armati messi fuori combattimento, situazione grave perdite. Ore 11.40: situazione difficile su tutta la linea; le navi componenti gli Stati Maggiori sono attaccate. Ore 12: situazione molto critica. Ore 12.12: situazione molto critica. Ore 13,21: situazione critica. Inviate rinforzi. Ore 13.53 i rinforzi richiesti non sono giunti. Ore 13,59: perdita di sei imbarcazioni a pieno carico. Ore 14.30: bisogno urgente di soccorsi per rientrare. Ore 15.10: al Comando di sbarco; cercate di salvarvi come potete. Ore 18: Soccorso! apparecchi nemici. Ore 20,20 quali sono le navi incendiate? Ore 20.52: (risposta: unità). *Le due probabilmente affondate nel frattempo.* Ore 20.40: Aiuto, aiuto, stiamo affondando. Ore 22.45: (A tutte le unità partecipanti); rientrate immediatamente alla base di partenza».

Dai messaggi telegrafici chiedenti in parte un invio più attivo di rinforzi e rifornimenti per il gruppo da barco per la continuazione dell'attacco risulta pure quanto segue: mettendo in linea forze numericamente limitate e perciò senza grande rischio, si aveva l'intenzione di tentare di creare una testa di ponte sul continente e di conquistare un porto utilizzabile. Se questo progetto fosse riuscito, il Comando britannico non avrebbe esitato a sbarcare altre truppe tenute in riserva ed a creare il secondo fronte in Francia.

Ma, nella previsione di un fallimento dell'impresa era stata preparata la ritirata. Dal punto di vista militare propagandistico erano state tenute nascoste alle truppe le reali intenzioni del comando.

Il bilancio

Il comunicato del Comando Supremo germanico elenca quindi numerosi esempi di grande valore e di temeraria audacia compiuti dalle truppe germaniche e prosegue: «L'impresa nemica contro Dieppe è costata all'avversario perdite gravissime. Egli ha laciato nelle nostre mani 2.195 prigionieri fra cui 128 ufficiali; fra questi ultimi sono il comandante della 6 brigata di fanteria canadese William Wallace Southam, due colonnelli e 13 ufficiali di Stato Maggiore. Oltre a 29 carri armati e autotragliatrici distrutti sono stati catturati grandi quantità di armi pesanti e leggere di fanteria e materiali da guerra di ogni specie e particolarmente numerosi mezzi da sbarco. Le perdite umane subite dal nemico sono state molto gravi esse superano di gran lunga il numero dei prigionieri. Soltanto sulla costa sono stati contati 600 morti.

Il numero degli annegati nelle operazioni di sbarco e sulle navi colate a picco non può essere calcolato. Il mare continua a buttare sulla spiaggia altri cadaveri. Il nemico ha perduto in aria 127 apparecchi, 4 cacciatorpediniere, due torpediniere, una nave vedetta rapida, sette navi da trasporto ed un certo numero di mezzi navali da sbarco, che sono stati affondati dall'Artiglieria e dall'Aviazione.

Sono stati danneggiati, 4 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, 5 navi trasporto, 4 vedette rapide, 2 unità minori, un grande numero di mezzi navali da sbarco.

Le perdite subite dalle Forze Armate germaniche ammontano invece, contrariamente alle affermazioni della propaganda nemica alle seguenti cifre:

Esercito: 115 morti, 187 feriti, 14 dispersi.

Aviazione: compreso il personale di terra dell'artiglieria antiaerea ed il personale delle truppe di informazione aerea: 104 morti e dispersi, 58 feriti, totale delle perdite, 591 uomini che non costituiscono che una frazione delle perdite nemiche. Da parte germanica sono stati perduti inoltre 35 apparecchi ed un caccia sommergibile. Sei cannoni sono stati danneggiati.

Il comportamento della popolazione francese è stato più che corretto. Essa ha appoggiato le truppe germaniche nel combattimento in servizi di ogni genere malgrado la proprie perdite. Essa ha spento incendi, curato feriti e rifornito le truppe di bevande e di viveri.

A titolo di riconoscenza per questo atteggiamento, il Fuehrer ha ordinato che i prigionieri di guerra francesi originari della regione ove si sono svolti i combattimenti vengono liberati dai campi di concentramento.

I soldati di Ciang Kai Scek inclini a far causa comune con gli insorti indiani

NANCHINO, 29.

Notizie da Chiung King informano che Ciang Kai Scek ha preso vari provvedimenti miranti ad impedire ogni eventuale operazione fra i fautori dell'indipendenza indiana e le truppe di Ciung Ching che sono rifugiate in India in seguito al crollo della resistenza in Birmania. A Nanchino tutto ciò è considerato molto significativo, in quanto costituisce una nuova prova dell'allarme di Ciang Kai Scek per la crescente simpatia verso il movimento indiano da parte delle truppe cinesi trasferitesi in India. Queste notizie, provenienti da fonte cinese, riferiscono inoltre che il generale Lo Sho Ying, comandante delle truppe di Ciung Ching in Birmania, ha ricevuto ordine di fare tutto ciò che è in suo potere per tenere a freno i propri uomini ed impedire che essi facciano causa comune con i ribelli indiani.

Giovane compositore danese che abbandona gli studi per dedicarsi alla vita ecclesiastica

COPENAGHEN, 29.

Il giovane compositore danese Leif Halser, autore di alcune sinfonie, ha interrotto gli studi ed è partito per Roma, ove entrerà in un seminario cattolico onde dedicarsi completamente alla vita ecclesiastica.

IL LOTTO

Estrazione del 29 agosto 1942 X

Venezia	23	19	18	42
Bari	50	18	44	39
Cagliari	45	52	12	19
Firenze	63	50	6	90
Genova	69	56	34	82
Milano	2	32	47	3
Napoli	74	71	88	28
Palermo	69	44	84	46
Roma	1	78	39	4
Torino	35	42	19	45

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

Atleti di dieci Comandi federali al "Moretti", per i campionati interfederali della Gil

Quest'oggi al «Moretti», con inizio alle ore 8.30, avranno luogo i campionati interfederali della Gil che raduneranno in appassionate competizioni oltre quattrocento giovani atleti rappresentanti di ben dieci Comandi federali delle Tre Venezie.

Ecco l'orario delle varie prove:

Mattino: ore 8.30: salto con l'asta elim. e finale; 8.30: lancio del peso, elim. e finale; 8.30: m. 400 ostacoli, batterie; 8.50: m. 200, batterie; 9.10: m. 100, batterie; 9.20: m. 400, batterie; 9.50: m. 800, batterie; 9.50: salto in lungo, elim. e finale; 9.50: lancio del giavellotto, elim. e finale; 10.10: m. 1500, batterie; 10.30: metri 200; semifinali; 10.50: m. 100, semifinali; 11.10: m. 400 ostacoli, semifinali; 11.30: m. 400 semifinali; 11.50: m. 110 ostacoli, batterie; 12.10: staffetta, batterie.

Pomeriggio: ore 14.30: lancio del martello, elim. e finale; 14.30: salto in alto, elim. e finale; 15: m. 100 ostacoli, finale dal 13. al 18; 15.10: m. 400 ostacoli, finale dal 7. a 12; 15.20: m. 400 ostacoli, finale dal 1. al 6.; 15.30: partenza gara maratonina di corsa; 15.40: m. 800, finale dal 10. a 18; 15.50: m. 800, finale dal 1. al 9; 16: partenza gara di marcia a squadre; 16: m. 200, finale dal 13. al 16.; 16.10: m. 200, finale dal 7. al 12.; 16.20: m. 200, finale dal 1. al 6.; 16.20: lancio del disco, elim. e finale; 16.20: salto triplo, elim. e finale; 16.30: m. 110 ostacoli, semifinali; 16.45: m. 100, finale dal 13. al 18.; 16.55: m. 100, finale dal 7. al 12.; 17.05: m. 100, finale dal 1. al 6.; 17.15: m. 5000, finale; 17.35: m. 400, finale dal 13. al 18.; 17.45: m. 400: finale dal 7. al 12.; 17.55: m. 400, finale dal 1. al 6.; 18.15: m. 110 ostacoli, finale dal 13. al 18; 18.25: m. 110 ostacoli, finale dal 7. al 12; 18.35: m. 110 ostacoli, finale dal 1. al 6.; 18.45: m. 1500, finale dal 10. al 18.; 18.55: m. 1500, finale dal 1. al 9.

CALCIO

I quadri dell'Udinese per la prossima stagione

L'Associazione Calcio Udinese, portate quasi completamente a termine le trattative per gli ingaggi dei giocatori, ci ha comunicato la rosa degli elementi che formeranno i quadri per la prossima stagione.

Pubblichiamo integralmente l'elenco dei vecchi e dei nuovi bianco-neri riservandoci di trarne qualche deduzione in uno dei nostri prossimi numeri.

Nell'elenco che portiamo, oltre ai ruoli di ciascun giocatore è indicata la data di nascita e la Società di provenienza.

Portieri: Gremese Ramiro, 31-12-1919, A. C. Udinese; Tonello Beppino, 11-3-1916, A. C. Udinese; Cantoni Gino, 5-3-1922, A. C. Udinese; Zacchi Enrico, A. C. Anconitana.

Terzini: Clocchiatti Giovanni, 24-6-1920, A. C. Udinese; Caproni Cesaro, 6-1-1923, U. S. Ponziana; Pressacco Oscar, 24-10-1914, A. C. Udinese; Gherlone Camillo, 29-4-1918, A. C. Anconitana; Sonson Vittorio, 29-7-1918, A. C. Cormons; Saugo Vittorio, 2-4-1922, A. C. Thiene.

Mediani: Barbot Marco, 8-6-1920, A. C. Udinese; Cossa Giancarlo, 5-11-1922, A. C. Udinese; De Stefano Stefanino, 21-1-1922; A. C. Udinese; Boscariol Bruno, 24-11-1923, A. C. Pordenone; Del Gronchio Riccardo, 17-2-1919, A. C. Udinese.

Cent. med.: Feruglio Severino, 20-9-1919, A. C. Udinese; Rinaldi Gastone, 18-11-1920, A. C. Cremona; Molar Giuseppe, 8-8-1914, A. C. Gorizia.

Ali dest.: Bertoli Antonio, 18-10-1917, A. C. Udinese; Codeluppi Bruno, 7-10-1916, A. C. Udinese; Lodolo Angelo, 16-4-1920, A. C. Udinese.

Int. destr.: Morello Giuseppe, 20-7-1914, A. C. Pro Patria; Salati Amerigo, 20-1-1916, A. C. Reggiana; Ottogalli Generino, 12-2-1923, A. C. Por...

Cent. av.: Orzan Ermenegildo, 23-9-1914, A. C. Milano; Fabro Rino, 8-8-1921, U. S. Ponziana.

Int. sin.: Mazzetti Guido, 24-6-1916, A. C. Perugia; Bacchetti Antonio, 17-3-1923, U. S. Savoia.

Ali sin.: Obuel Luigi, 14-9-1915, A. C. Modena; Fiorot Giovanni, 16-5-1922, A. C. Vittorio Veneto; Servello Vito, 9-1-1916, A. C. Udinese.

L'Udinese a Tricesimo per la prima di allenamento

Oggi la squadra dell'Udinese si recherà a Tricesimo per disputare la sua prima partita di allenamento della stagione. Da questa partita gli sportivi che vorranno presenziare non potranno certo pretendere molto in quanto, oltre alla incompletezza dei ranghi, dovranno tnere presente che i giocatori bianco-neri non sono ancora nella piena efficienza dei loro mezzi in quanto da appena qualche giorno hanno iniziato gli allenamenti. Per dippiù non saranno ancora presenti parecchi dei giocatori di nuovo ingaggio, di modo che oggi a Tricesimo scenderà in campo una squadra composta con gli elementi attualmente a disposizione, in quanto mancheranno Mazzetti, infortunatosi in allenamento, Salati, che raggiungerà la sede il 1. di settembre e qualche altro che potrà essere presente solo fra qualche settimana.

Sport Dopolavoristico

L'intenso risveglio di attività nella pallacanestro

Le componenti le squadre di pallacanestro femminile del Dopolavoro del Credito e delle Assicurazioni, dopo la stasi estiva, hanno ripreso in questi giorni gli allenamenti anche in vista della disputa, che avverrà a Roma ai primi di ottobre, del Trofeo «IX Coppa Bruno Mussolini», ed alla quale prenderà parte una squadra femminile, oltre ad un'altra squadra maschile, rappresentative del Dopolavoro Provinciale.

Anche la squadra di pallacanestro maschile del Dopolavoro Rionale «Pio Pischiutta» sta infatti allenandosi per prendere parte alla medesima competizione.

Siamo certi che queste due squadre, con la passone sportiva e dopolavoristica che anima i loro componenti, sapranno farsi onore e tener alto il nome del Dopolavoro Provinciale.

SCACCHI

I. Coppa Nicoloso

Per aderire ad analoga richiesta diretta al Dopolavoro provinciale da parte di alcuni studenti occupati per gli esami di riparazione, l'inizio del Torneo «I. Coppa Nicoloso», anzichè il 1. settembre, avrà inizio l'11 dello stesso mese.

PUGILATO

L'atteso confronto Musina - Sys a Milano il 6 settembre

La S. S. Bruno Mussolini ha concluso le trattative e definito le pratiche per l'arrivo in Italia del campione belga Sys, che verrà opposto al nostro Musina.

La riunione si svolgerà a Milano al Velodromo milanese il 6 settembre p. v. e verrà completata da una serie di incontri equilibrati e di reale valore tecnico.

Gli organizzatori fedeli alle loro direttive di presentare dei programmi non esclusivamente monopolizzati sull'incontro principale, sono al lavoro per far salire sul quadrato del Velodromo Milanese quanto di meglio conta oggi il pugilato italiano.

Una riunione a Monaco per la costituzione della Federaz. sportiva europea

BERLINO, 29.

Il Capo dello sport tedesco Von Tschammer Und Osten ha diramato in questi giorni gli inviti alle nazioni europee (quelle in guerra a fianco dell'Asse, le occupate e le neutre) per una riunione che si terrà a Monaco dal 19 al 23 settembre avente come scopo la costituzione della Federazione Sportiva Europea. Tale convocazione è la traduzione in atto di quanto venne deliberato a Berlino nei recenti colloqui di agosto.

PODISMO

Un nuovo primato stabilito da Gunter Haegg

STOCCOLMA, 29.

Gunter Haegg, il fenomenale podista svedese ormai detentore di quasi tutti i primati mondiali di corsa sulle medie distanze, ha conquistato allo stadio di Stoccolma un nuovo primato battendo tutti i primati precedenti.

Sul percorso di tremila metri ha raggiunto il tempo finora mai toccato di 8'1" 2 decimi...